

# L'informa Consumatori

## Risposte e soluzioni ai problemi del cittadino

Periodico di informazione realizzato da Adoc Marche  
nell'ambito delle iniziative di tutela dei consumatori promosse dalla Regione Marche

### Class action: l'identikit dell'azione collettiva

Rinviata per tre volte, slittata di un anno e mezzo, sottoposta a sostanziali modifiche, sta per arrivare ai blocchi di partenza. Sarà operativa dal 1° gennaio 2010 e retroattiva soltanto dal 16 agosto 2009, la class action, l'azione collettiva prevista dall'art. 140-bis del codice del consumo, che appare in alcuni punti ancora poco chiara, oltre che insoddisfacente secondo l'Adoc e altre associazioni dei consumatori, che non si sono viste riconosciute alcun ruolo nell'avvio dell'azione risarcitoria collettiva, nonostante il loro coinvolgimento avrebbe rappresentato una garanzia per il buon esito dell'azione.



Negli U.S.A.,  
famoso le  
class action  
contro le  
multinazionali  
del tabacco

Pur con le sue criticità, la class action sta, dunque, per diventare operativa. Ma cosa è l'azione collettiva? A cosa serve? Come funziona? Quando si può utilizzare? Chi ne può usufruire?

- La class action è uno strumento di tutela dei diritti individuali omogenei dei consumatori, tale che ciascun componente della classe, anche mediante associazioni o comitati, può agire per l'accertamento della responsabilità e la condanna al risarcimento del danno;
- Le categorie di diritti tutelati sono tre e riguardano:
  - i diritti contrattuali, anche se conclusi verbalmente,
  - i diritti dei consumatori finali di un prodotto rispetto al produttore,
  - i diritti da far valere rispetto a pratiche commerciali scorrette o comportamenti anti-concorrenziali;
- L'azione di classe è riservata alla persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività lavorativa svolta ed è, quindi, preclusa alle persone giuridiche o ai soggetti che hanno subito un danno in relazione alla loro attività professionale o imprenditoriale;
- Tra i soggetti passivi della class action dovrebbero essere inclusi anche professionisti ed enti pubblici che svolgono attività di impresa (la questione è ancora al vaglio).